



LUCA ALINARI

Incontri con l'Arte

METROPOLI
Venerdì 6 marzo 2009

A cura di Fabrizio Borghini



LUCA ALINARI

Serata di gala per Luca Alinari a Firenze

Al Grand Hotel Baglioni presentata alla stampa la mostra nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio

VILLA GISELLA

Nel ricordo di Enrico Caruso arte e cultura

La RSA Villa Gisella di Firenze, che ha sede nella villa appartenuta dal 1903 fino alla sua morte a **Enrico Caruso**, per ricordare il cantante napoletano da anni organizza e sponsorizza eventi culturali con particolare riguardo alle due forme d'espressione artistica che contraddistinsero la vita del tenore, la lirica e la pittura. Non tutti conoscono questa seconda vena artistica di Caruso che per anni ha pubblicato sui giornali di New York ritratti e caricature dei più importanti personaggi del suo tempo, devolvendo i ragguardevoli compensi con cui venivano retribuiti i suoi disegni, in beneficenza. Nella sede delle Panche, Villa Gisella ha ospitato concerti e mostre d'arte, sia di pittura che di scultura ma anche di fotografia e di grafica, accompagnandole sempre con la pubblicazione di un prezioso catalogo. Nel 1993 è stato istituito il Premio Artisti a Villa Caruso assegnato a personaggi che si sono distinti nel corso degli anni per il loro impegno nei confronti della cultura e di Firenze.



In alto una veduta di Villa Gisella. In basso l'assessore Eugenio Giani con Mario Mecca amministratore delegato di Villa Gisella



Anche **Luca Alinari** ha ricevuto, nel 2000, l'ambito premio consistente in una medaglia d'argento, realizzata dallo scultore **Salvatore Cipolla**, raffigurante Caruso e il grammofono indissolubilmente legati l'uno all'altro nel segno del comune contemporaneo successo. Altre figure di rilievo hanno ricevuto il premio; fra questi, il regista **Mario Monicelli**, i cantanti lirici **Fedora Barbieri**, **Rolando Panerai** e **Paolo Washington**, i giornalisti **Umberto Cecchi**, **Pier Francesco Listri** e **Alberto Severi**, i critici d'arte **Tommaso Paloscia** e **Giovanni Faccenda**, gli artisti **Antonio Possenti** e **Giuliano Pini**. Per il 2009, è nelle intenzioni della RSA Villa Gisella di assegnare il premio al regista **Franco Zeffirelli** non solo per la lunga e prestigiosa carriera, ma anche per aver deciso, proprio in questi giorni, di lasciare alla città di Firenze tutto il suo ricchissimo archivio che sarà ospitato nelle Scuderie del piazzale del Re alle Cascine.

Fabrizio Borghini

FABRIZIO DEL BIMBO

Un gruppo di "vecchi" ex-studenti della Badia Fiesolana si ritrova dopo tanti anni e, fra un ricordo e l'altro, per esempio di padre **Balducci**, decide di organizzare qualcosa insieme, rievocando i bei tempi e, soprattutto, di offrire qualcosa alla città, per svegliarla dal torpore culturale cui soggiace negli ultimi tempi: così è avvenuto tra **Mario Mecca**, **Umberto Cecchi** e **Luca Alinari** nei mesi scorsi ed ha portato all'inaugurazione di un grande evento espositivo in Sala d'Arme di Palazzo Vecchio aperto fino al 20 marzo. "Pulviscolo" è il titolo della mostra del pittore Luca Alinari, presentata in anteprima al Grand Hotel Baglioni davanti ad un pubblico di spessore artistico, culturale, politico. Mario Mecca non è un nome molto noto, non tutti sanno che si tratta dell'Amministratore Delegato di "Villa Gisella", una Rsa che occupa l'antica villa di Enrico Caruso a Firenze, nella zona di via delle Panche. Mecca si occupa d'arte da molto tempo ed ha organizzato, negli spazi della limonaia della villa, nell'arco di dieci anni, tantissimi eventi che hanno coinvolto circa 7-800 artisti tra mostre personali e collettive. Adesso "Villa Gisella" vuole essere sponsor di mirati eventi esterni. Mario Mecca, grande estimatore di Alinari, conosciuto appunto ai tempi del collegio, è rimasto colpito soprattutto dal suo ultimo "filone" artistico. Umberto Cecchi, ex direttore de La Nazione, che è stato il primo critico di Alinari, afferma che negli ultimi anni il pittore sta riprendendo esperienze degli anni '70 mai condotte fino in fondo. Non è la prima volta che vediamo le opere dell'artista nello storico spazio di Palazzo Vecchio. Già nel 1984 dodici sue opere, alcune molto grandi, composero una personale di successo. Ora le opere, non



Pier Francesco Listri, Umberto Cecchi, Giovanni Faccenda e Fabrizio Borghini intervistano Luca Alinari al Grand Hotel Baglioni. In basso Luca Alinari coi compagni di classe della Badia Fiesolana



numerose e quasi tutte prive di titolo, di grande formato, devono interagire con l'ambiente e non è stato facile per il pittore collocarle nella posizione giusta per lui: secondo Alinari, il montaggio di una mostra è in realtà un'altra opera d'arte, che richiede la stessa fatica e la stessa poetica che hanno determinato le opere da esporre. Ci vuole appunto lo "scatto poetico" per la riuscita del dialogo tra opere e habitat in cui si espongono e la Sala d'Arme fa "sparire" ogni opera. Proprio di poesia ha parlato il critico d'arte **Giovanni Faccenda**, curatore del-

l'evento, che lamenta il fatto che a Firenze siano stati dimenticati grandi personaggi fiorentini vissuti nel primo Novecento del valore di **Bigonzi**, **Bilenchi**, **Luzi**, per non parlare di **Oriana Fallaci**. Secondo Faccenda, Alinari è degno di essere paragonato a questi esponenti della cultura fiorentina: le sue opere da sempre esportano la qualità nel mondo. Si è appena spenta l'eco del successo della sua mostra in Cina, per non citare le mostre in Spagna. Si può affermare che Alinari è un "vesillo culturale" in cui convivono il pittore, il poeta, lo scritto-

re e i suoi quadri hanno una struttura letteraria: sia la parola che la pittura possono trasmettere un messaggio e questo fa pensare al futurismo, di cui si celebrano i primi 100 anni proprio quest'anno. "Qual è il vangelo secondo Luca (Alinari)? - si chiede a gran voce **Pier Francesco Listri**, anch'egli presente all'Hotel Baglioni: la sua intenzionale volontà di esplorare l'inverosimile fa sì che il pittore ritragga il vero. Una prima analisi delle sue opere è più comprensibile, egli si rifà a mille moduli diversi, come il circo o la moda, traendo però ispirazione dai grandi artisti del Trecento e del Quattrocento, come **Duccio da Boninsegna**, **Simone Martini**, **Lorenzetti**, **Masaccio** o **Piero della Francesca** (la sua "Flagellazione" contiene, a detta di Faccenda, tante spiegazioni dell'opera di Alinari). Spesso la sua pittura è stata equivocata come appartenente al surrealismo, ad un mondo sospeso tra realtà e sogno. Ad un secondo stadio di lettura emerge una profonda irrisione allegorica verso la realtà. Di qualità è, ovviamente, anche il catalogo della mostra, edito dal Maso delle Fate di Signa.

■ L'EVENTO ■

Tanti personaggi per festeggiare il maestro

Non c'erano solamente gli ex compagni di classe di **Luca Alinari** alla Badia Fiesolana alla cena dell'Hotel Baglioni ma anche tanti personaggi fiorentini del mondo della cultura, dell'informazione e delle istituzioni.

Il Prefetto di Firenze **Andrea De Martino** ha cenato al tavolo dell'assessore alla Cultura del Comune di Firenze **Eugenio Giani**; accanto a loro il futuro presidente della Provincia di Firenze **Andrea Barducci** e gli assessori alla Cultura dei Comuni di Fiesole e Pontassieve **Paolo Becattini** e **Alessandro Sarti**.

L'onorevole **Valdo Spini**, candidato a sindaco di Firenze, ha ricordato la militanza del giovane Alinari al Circolo Fratelli Roselli negli anni Sessanta quando cominciava ad affacciarsi alla ribalta dell'arte. Numerosi anche i giornalisti presenti: **Milly Mostardini** del Tirreno, **Francesco Tei** della Rai, **Vatti** e **Querusti** della Nazione, **Umberto Cecchi** e **Ciampolini** di Canale 10, i critici **Giovanni Faccenda**, curatore della mostra, **Pierfrancesco Listri**, **Fabrizio Borghini** di Toscana Tv per la rubrica Incontri con l'arte. Fra i personaggi del mondo dello sport che seguono parallelamente agli eventi agonistici anche quelli artistici, **Guido Magherini**, ex Milan, Lazio, Cagliari, e il



Il maestro Luca Alinari col direttore generale della Fiorentina Pantaleo Corvino

direttore generale della Fiorentina **Pantaleo Corvino** che ha recentemente arricchito la sua collezione con alcune opere del maestro Alinari. La signora **Rossella Annigoni** ha testimo-

niato con la sua presenza la continuità dei grandi artisti fiorentini. E poi, non potevano mancare quanti hanno lavorato all'organizzazione della mostra di Alinari in Palazzo Vecchio, dalla famiglia **Cavalieri** del Maso delle Fate, ai galleristi Spagnoli, che dagli anni Settanta hanno in Luca Alinari uno degli artisti di spicco delle loro esposizioni e l'intero staff dirigenziale della Rsa Villa Gisella.

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984

Eva Komorowska